

OTTOBRE 2017

# LION



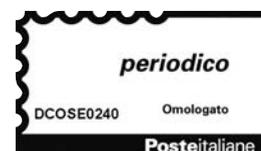
Lions Clubs International  
Il mensile dei Lions italiani

**SERVICE NAZIONALE**  
**SIGHT FOR KIDS...**  
**I LIONS PER LO SCREENING**  
**VISIVO DELL'INFANZIA**

**TEMA DI STUDIO**  
**NAZIONALE**  
**VACCINARSI**  
**PERCHÈ?**

**AVVENIMENTI**  
**LA CONVENTION**  
**DEI LIONS**  
**ITALIANI**

**DIABETE**  
**I LIONS**  
**POSSONO FARE**  
**LA DIFFERENZA**



Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale  
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)  
art.1, comma 1, DCB Brescia -



## Campi disabili... far parte del gruppo

**Una delle iniziative Lions più meritevoli e tra le meno conosciute al di fuori della nostra associazione è quella dei Campi disabili, non sempre nota ai nostri soci, ma che rientra tra quelle attività che necessitano un forte ampliamento nel futuro.**

Sopperire alle inadeguatezze dei sistemi pubblici nazionali, aiutare quei soggetti e quelle famiglie che vanno proprio ad urtare contro queste inadeguatezze è, e lo sarà sempre di più, il nostro compito.

I Lions italiani realizzano non uno ma tre campi disabili, dislocati in Sicilia (Campo Italia Giovani Disabili Distretto Yb, fotografia in alto a destra), in Toscana (Campo Toscana Disabili Distretto La, fotografia in alto nel centro) e in Piemonte (Campo Giovani Disabili Distretti Ia1, Ia2, Ia3, fotografia in alto a sinistra) dove ogni anno circa 60 giovani, da tutto il mondo, con gravi disabilità possono trascorrere una vacanza serena e divertente anche assieme alle proprie famiglie.

In questi campi la sinergia e la collaborazione tra soci Lions e soci Leo raggiunge, forse, la massima espressione; i gruppi di lavoro sono omogenei e si lavora gomito a gomito gli uni con gli altri.

Mi risulta difficile tradurre in parole la mia personale esperienza nei campi disabili, perché sensazioni e sentimenti mi si affollano in testa

senza un preciso ordine. Partirò allora da una delle tante lettere di ringraziamento che i ragazzi ospiti dei Campi inviano agli organizzatori per ringraziare e, molto spesso, per incentivare lo sviluppo ulteriore del progetto. In questa lettera, una ragazza disabile, in mezzo a tante belle sensazioni, ringraziava perché - per la prima volta - si era sentita "parte di un gruppo". Ecco. Questo è proprio il tipo di sensazione forte che ho provato personalmente.

Non importa da che parte stai, Lions, Leo o ospite, nel Campo disabili si entra subito a far parte del gruppo, un gruppo folle e colorato, dove ciascuno perde la propria individualità per far posto all'unica coscienza con un unico obiettivo.

Il Campo disabili ha moltissime peculiarità, l'internazionalità, la multiculturalità, la condivisione e l'aiuto ai deboli; ma la sensazione che ci si porta a casa è proprio quella del gruppo. Un gruppo dove il disabile diventa animatore e gli animatori si fanno travolgere dai sentimenti, un rimescolamento di sensazioni e di ruoli in cui tutti ne escono arricchiti, anzi dove tutti non ne vorrebbero uscire mai.

Credo che ogni socio Leo e Lions dovrebbe vedere con i propri occhi questa realtà, perché sono sicura che lascerà il segno in ognuno di noi.

Valentina Panella / *Coordinatore Nazionale Comunicazione MD Leo*

## Cittadinanza attiva

**Nel periodo storico in cui viviamo, caratterizzato da una sempre maggiore incapacità dello Stato a rispondere ai bisogni, talvolta purtroppo anche a quelli primari, dei cittadini si rende sempre maggiormente necessaria l'azione dei singoli e delle associazioni relativamente ai bisogni che riguardano gli interessi di rilevanza sociale; prende vita in tal senso il concetto di "cittadinanza attiva" che dovrebbe essere a mio parere punto focale dell'attività associazionistica ed in particolare di associazioni giovanili come i Leo club, i cui giovani soci dovrebbero spronare, con il proprio positivo esempio attivo, i coetanei a fare il bene comune.**

Laddove viene a mancare l'attività istituzionale le associazioni diventano infatti una risorsa per la società in quanto soggetti attivi che, avendo la possibilità di produrre beni relazionali e capitale sociale, svolgono un ruolo fondamentale nel sistema di welfare attuale e possibilmente anche futuro. Si avverte probabilmente ormai la necessità di passare da un sistema di welfare State, che eroga prestazioni, ad un sistema di welfare comunitario, in grado di produrre beni relazionali, ed è proprio in questa ottica che i soci Leo italiani sono da anni impegnati oltre che in raccolte fondi, elemento base di numerosi progetti e donazioni, anche in attività di volontariato attivo che possano creare un filo diretto tra soci e soggetti bisognosi donando sorrisi ai piccoli degenti dei reparti di pediatria italiani, intervenendo in prima persona nel caso in cui occorrono catastrofi ambientali o indossando una pettorina per chiedere un aiuto concreto a sostegno delle famiglie meno fortunate della comunità di appartenenza del proprio Leo club.

Si vuole intendere proprio questo quando si afferma che negli ultimi anni sempre più soci e Club Leo e Lions sono coinvolti in service "attivi" che permettano di far conoscere all'esterno la nostra associazione facendo comprendere, soprattutto a chi è scettico nei nostri confronti, chi sono i Leo e i Lions e cosa giornalmente fanno di concretamente utile per la realtà che ci circonda.

In tale ottica, anche se rimanendo pur sempre legati ai service di matrice lionistica, rientra nel concetto di cittadinanza attiva anche il coinvolgimento di enti ed istituzioni e la fattiva partnership con altre associazioni nella nostra opera di "servizio" ai bisognosi, sia a livello locale che internazionale. Da non sottovalutare la necessaria collaborazione tra soci, club e Distretti Leo e Lions nel perseguimento dell'unico obiettivo del We Serve per il raggiungimento del quale è quanto mai necessario convogliare l'esperienza lionistica e la vivacità leoistica. È proprio per questo che, nella convinzione che per poter diventare buoni cittadini attivi sia anche necessario avere dei buoni esempi come Leo, non possiamo che augurarci di poter trarre spunto dalla suddetta esperienza lionistica in modo tale da poter mettere in atto un'attività associativa la cui utilità possa essere sempre maggiormente riconosciuta come fondamentale. Del resto non dobbiamo dimenticare mai che come ci ha insegnato il nostro socio fondatore Melvin Jones "Non possiamo vivere solo per noi stessi". Ad Maiora!

Matteo Palù / *Caporedattore Leo*